L'UOMO SENZA OMBRA

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia: Paul Verhoeven
Sceneggiatura: Andrew W.Marlowe
Fotografia: Jost Vacano
Scenografia: Allan Cameron
Costumi: Ellen Mirojnick
Musica: Jerry Goldsmith
Montaggio: Mark Goldblatt
Prodotto da: Douglas Wick, Alan Marshall
(USA, 2000)
Durata: 112'
Distribuzione cinematografica: Columbia TriStar

PERSONAGGI E INTERPRETI
Sebastian Caine: Kevin Bacon
Linda McKay: Elizabeth Shue
Matthew Kensington: Josh Brolin
Sarah Kennedy: Kim Dickens
Janice Walton: Mary Randle
Carter Abbie: Greg Grunberg

a cura di Mario Testolin

Anche se molti non saranno d'accordo, "L'uomo senza ombra" è probabilmente il miglior film americano di Paul Verhoeven, insieme a "Showgirls". L'invisibilità e quindi la perdita della tangibilità corporea, finisce con l'esaltare il discorso cinematografico di Verhoeven che si spinge oltre le sue usuali tematiche, abbracciando e citando apertamente un cinema passato costruito sul pedinamento e sul voyerismo.
Nella sua invisibilità, il dottor Caine è sempre vivo nella vista dello spettatore che lo conosce intimamente, avendone potuto vedere muscoli, nervi e ossa e potendo vedere attraverso i suoi occhi grazie all'efficacissimo uso della soggettiva. Ed è difficile non identificarsi nella mania di onnipotenza del protagonista, perché scavando nel corpo si scava nell'anima e sappiamo bene che ognuno di noi vorrebbe essere invisibile per soddisfare voglie e curiosità animali. Caine, però, è un perdente dall'inizio nel cinema di Verhoeven in quanto maschio, incapace di utilizzare la propria fisicità a suo favore e per questo annientato da una donna già prima che la storia abbia inizio. Linda è bella e ambiziosa, affascinata dal potere dell'uomo che ha lasciato e perversamente consapevole di voler essere presa da un uomo invisibile, frenata solo dal freddo calcolo del suo tornaconto personale, pronta a tutto per essere sempre un gradino avanti agli altri.



Un Verhoeven a tutto tondo, quindi, che non manca di omaggiare anche il maestro James Whale, regista de "L'uomo invisibile" con Claude Rains e di cui ricorda in maniera estremamente funzionale anche "Frankenstein", aiutato da una schiera di collaboratori di prim'ordine, a partire da Jost Vacano, insieme a Jan de Bont suo abituale direttore della fotografia e proseguendo con Mark Goldblatt, grande montatore. Cast in splendida forma, con Elisabeth Shue che si riprende dal tonfo de "Il santo" e Kevin Bacon ancora una volta alle prese con un personaggio ambiguo ed estremo, a conferma di essere uno dei migliori attori hollywoodiani degli ultimi anni.
Il tema dell'invisibilità, al cinema, non è nuovo: basti ricordare il classico "L'uomo invisibile" (1933) di James Whale, superbo adattamento per immagini dell'omonimo romanzo di H. G. Wells, interpretato da un grande Claude Rains. Neppure risulta inedita la problematica dell'uomo di scienza che, mettendosi a rischio in prima persona nella sperimentazione di pericolosi composti chimici, finisce per scatenare le sonnecchianti furie dell'Es: si pensi solo allo stevensoniano Jekylll ed alle sue tante versioni schermiche.
Non è certo, quindi, l'originalità il tratto distintivo di questo "The hollow man" (il titolo è una citazione della poesia di T. S. Eliot), ennesima sortita nei territori della science fiction del veterano Paul Verhoeven: ciò detto, il film ha - malgrado l'alto budget e gli strepitosi effetti speciali dell'Imageworks della Sony Pictures - un'aria da vecchio b-movie d'annata che lo rende accattivante, in un'epoca di prodotti intercambiabili.

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

A RUOTA LIBERA
Regia: Vincezo Salemme
(ITALIA, 2000)

Parte da uno spunto drammatico ma raccontata con la consueta leggerezza la nuova commedia di e con Vincenzo Salemme. Una comicità alla Totò e Peppino.
"Un film sull'amicizia e sull'amore che vorrebbe, nel suo piccolo, dimostrare che le gambe sono solo un optional e che nella vita sono più necessari un buon cuore e una buona testa".
Dopo i due meritati successi di L'amico del cuore e Amore a prima vista, Salemme rilancia, almeno sul versante femminile della squadra, con due star da calendario: la conturbante Sabrina Ferilli contro la pepatissima Manuela Arcuri. A centro campo, come sempre, il supermediano Carlo Buccirosso. In campo anche Massimo Ceccherini (nel ruolo di zia Natalizia) che dagli esordi pieraccioneschi di gol ne ha fatti parecchi.